

Loeri
(Reggio Calabria)



Via Dante,6

ISTITUTO DE AMICIS-MARESCA

IL GIORNALINO SCOLASTICO

Dentro e... fuori classe

“La scuola che vorrei”



Lunedì 20 aprile 2020 ANNO 1 - N.3

GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE



Andiamo alla definizione

Se oggi parliamo di sviluppo sostenibile non possiamo prescindere dalla sua definizione, chiaramente è stato declinato in molti modi ma l'espressione che più ne dà il senso: ciò che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Pertanto quando si parla di sostenibilità non ci si riferisce solo ed esclusivamente al rispetto dell'ambiente ma a tutto ciò che può riguardare l'uomo nel ricercare la pace, la giustizia, nel tentare di ridurre la povertà nel mondo che non è solo economica ma anche intellettuale e sociale, nel render l'ambiente inclusivo e a misura di ognuno di noi. Tutto questo viene specificato negli obiettivi dell'Agenda 2030 attraverso i 17 Goals che la esplicitano.

salviamoilPianetanoisiamoconlanatura#

La prof.ssa Marino Caterina
Giovanna

Sommario :

Pag.

- **Rapporto uomo natura: alcune proposte degli alunni della classe 2A** **2**
- **I temi della sostenibilità al centro del dibattito degli alunni della Maresca** **2**
- **Decalogo per la sostenibilità** **4**
- **STORY BOARD** **5**
- **Umanità in quarantena: l'ambiente ringrazia** **7**
- **Parliamo di inquinamento** **8**
- **Divertirsi giocando con la scrittura: pagine libere scritte dagli alunni della scuola** **10**
- **La cronaca sportiva: il mio sport preferito** **12**
- **Rubrica: la scuola ai tempi del coronavirus** **13**

ORDINAMENTO

Dirigente Scolastica: Dott.ssa Agata Alafaci
Referente progetto: Marino Caterina Giovanna
Redazione:
Caporedattrice: Milieri Miriam
Vicecaporedattrice: Flora Virginia
Cronisti: Cristian Saucinitanu, Sainato Vincenzo, Maria Vittoria Mazzone, Femia Francesco, Brugnano Pietro.
Fotografo: Pozzato Gabriele
Impaginatori: Callipari Giovanni, Valenzise Angelo, Piterna Domenico Sante.
Correttori di bozze: Fonti Ginevra, Solinas Pietro, Parretta Gemma, Cuzzola Francesco
Cronisti sportivi: Carrozza Antonio e Salvatore Fragomeni

RAPPORTO UOMO-NATURA

Il destino dell'ambiente è legato alle scelte che i ragazzi di oggi e di domani compiranno: sta a loro imboccare la strada giusta e rimediare in questo modo agli errori commessi dalle generazioni passate. Come potresti tu contribuire al benessere del Pianeta Terra?

Alcune proposte dei ragazzi della classe 2A.....

Domenico Pelle

Per salvare l'ambiente ognuno di noi dovrebbe compiere piccoli gesti che potrebbero contribuire a grandi cambiamenti: non sprecare cibo, fare la raccolta differenziata, non sprecare acqua potabile, utilizzare lampadine a basso consumo non fare abbattere nessun albero e aumentare il riciclo di carta, altrimenti si potrebbe distruggere l'habitat di tanti animali che vivono nei boschi e che si potrebbero estinguere; inoltre con l'abbattimento degli alberi diminuisce la produzione di ossigeno. Invece della macchina si potrebbe usare la bici che non consuma niente e fa bene anche per la salute. Non si dovrebbe esportare via mare il petrolio perché, quando affonda la petroliera muoiono una miriade di pesci e animali marini e viene inquinato l'ecosistema marino. Si dovrebbero abbattere tutte le fabbriche che producono fumi tossici che creano il buco dell'ozono e l'anidride solforosa si combina con l'acqua e forma la pioggia acida, pericolosa per tutti e specialmente per le piante. Io le cambierei con fabbriche "elettriche" perché secondo me sono più pulite. Anche il riscaldamento globale è un problema perché si riscalda il pianeta e quindi si sciogliono i ghiacciai, perché si usa nell'industria CO₂ e si fa un uso eccessivo di combustibili fossili.

Domani potrebbe essere pieno di malattie solo perché le persone non riciclano e non fanno l'indifferenziata.

Elisabetta Maria Hanh Zimbalatti

Io contribuirei facendo la differenziata, farei la spesa senza sprechi, riciclerei, non sprecherei acqua, userei energie alternative, modererei il consumo idrico in casa, non inquinerei, non utilizzerei spesso i mezzi che inquinano come la macchina, cercherei di buttare meno plastica, eviterei il fast food e lo spreco alimentare e farei volontariato.

Per aiutare l'ambiente bisogna anche piantare alberi e non inquinare.

Bastano poche cose, da fare tutti i giorni, per aiutare il pianeta.

Sara Bonafortuna

Il nostro pianeta purtroppo è molto inquinato, soprattutto nelle città in cui c'è molto traffico e molto turismo. Esistono sia associazioni che singole persone, che si impegnano a contribuire per evitare che l'inquinamento domini sul nostro pianeta, e che a causa dell'inquinamento ci siano delle gravi conseguenze ambientali, ma per quanto loro si possano impegnare se non contribuiamo anche noi, non ha senso; infatti queste persone hanno lo scopo di sensibilizzare la popolazione.

Il telegiornale ogni giorno ci informa sui gravi cambiamenti climatici che stanno danneggiando noi uomini e molte specie animali, ci parlano anche dell'Amazzonia che brucia e di come noi potremmo evitare tutto questo con dei piccoli gesti. Noi giovani siamo il futuro e se non salvaguardiamo noi il nostro territorio non lo farà nessun altro. I piccoli gesti che possiamo fare noi sono:

- 1) Per percorsi brevi non utilizzare l'auto ma spostarsi a piedi o in bici.
- 2) Se facciamo dei picnic, dobbiamo sempre raccogliere i rifiuti che produciamo.
- 3) Fare la raccolta differenziata.
- 4) Usare pochi oggetti monouso.
- 5) Spegnerle le luci quando usciamo in modo da consumare poca energia.
- 6) Non consumare tanta acqua per farci la doccia e lavarci i denti perché può servire ad altro
- 7) Se si rompono degli oggetti, non buttarli ma cercare di ripararli.
- 8) Evitare di gettare oggetti per terra o in mare.
- 9) Non tagliare alberi ma piantarne sempre nuovi.
- 10) Non provocare incendi.

Durante questa emergenza di COVID19 dato il poco movimento di auto e navi sono ritornati a vedersi i delfini, e dato il poco lavoro delle industrie, si vedono anche molti uccelli anche di specie diversa dal solito.

Questo ci fa capire che se inquiniamo poco torneremo a vivere bene e riavremo le nostre risorse, come ghiacciai, fiumi e laghi navigabili, aria pulita, e tutti gli animali staranno bene.

Il tema inquinamento è una cosa che riguarda tutti, grandi e piccoli perché se continuiamo ad inquinare così tanto tra pochi anni la terra non sarà più come prima ma vivremo su isole di plastica senza più animali e tutti con problemi di salute, perché inquinando, non solo gli animali

Alice Spataro

Quando si parla di sviluppo sostenibile ci riferiamo a un tipo di sviluppo economico compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, che ha creato un'economia verde, cioè attenta a non danneggiare l'ambiente per le generazioni future.

La sostenibilità riguarda il benessere dell'ambiente ma anche della società e dell'economia, in modo da lasciare alle generazioni future una qualità di vita migliore di quella attuale. Per garantire il concetto di sostenibilità ambientale, si dovrebbero rispettare queste quattro regole:

- diminuire l'estrazione di sostanze naturali dalla crosta terrestre (metalli, combustibili fossili ecc.)
- diminuire la produzione di sostanze e composti chimici come la plastica;
- ridurre il degrado fisico della natura e dei processi naturali (gli habitat marini, boschivi ecc.);
- ridurre gli ostacoli che impediscono alle persone di soddisfare i bisogni umani fondamentali (condizioni di lavoro, di salute ecc.).

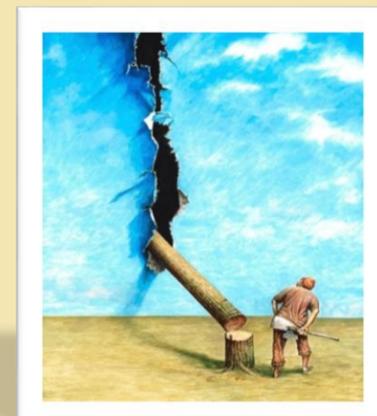
Se siamo arrivati a questo punto, è perché l'uomo ha sempre anteposto il proprio interesse personale a quello del nostro pianeta.

Un grande pericolo per la Terra sono anche i rifiuti che piano piano aumentano, formando giganteschi cumuli di immondizia che potrebbero ricoprire intere città. Il destino delle generazioni future dipende infatti, da quello che faremo noi oggi e dai nostri comportamenti verso la natura e l'ecosistema, per evitare l'eccessivo inquinamento. Perché ciò accada, però, è importante anche non disboscare le foreste e i boschi perché è solo grazie ad essi che noi respiriamo aria pulita e ricca di ossigeno.

Ognuno di noi dovrebbe sentirsi in dovere di contribuire, con le proprie azioni quotidiane, affinché si garantisca l'eco sostenibilità.

Io, per evitare tutto ciò, consiglieri di effettuare la raccolta differenziata in tutte le parti del mondo, in modo tale da riutilizzare i diversi oggetti e non eliminarli, per evitare così di produrre gas e anidride carbonica nocivi per la nostra salute; non gettare i rifiuti nel mare perché poi esso si inquina e noi rischiamo di mangiare pesci contaminati, mentre altri pesci muoiono, per cui si rischia che si estinguano; piantare sempre più alberi, per evitare frane e rendere più respirabile l'aria.

Questo è ciò che farei io per contribuire al benessere del pianeta ma anche gli adulti dovrebbero fare ciò per non privare noi giovani di un futuro.



Maria Francesca Alvaro

Se pensiamo al nostro pianeta com'era alcuni anni fa e com'è adesso ci accorgiamo che alcune cose sono cambiate; le cause di questo cambiamento sono molte come ad esempio l'invenzione della plastica che pur essendo molto pratica se smaltita nei mari risulta nociva per tutti gli animali che ci vivono, un'altra causa dell'inquinamento è quella delle auto perché pur essendo molto comode per spostarsi rilasciano gas nocivi per l'ambiente. Tutto ciò ha causato il buco nell'ozono, lo scioglimento dei ghiacciai, la morte degli animali e molto altro. Molta gente però prende con leggerezza queste cose perché non è consapevole del rischio che il nostro pianeta corre. Noi giovani però siamo ancora in tempo per salvarla e l'unico modo che abbiamo per farlo è quello di non buttare la plastica nei mari e di conseguenza fare la differenziata e sostituire la macchina con la bicicletta altrimenti usare le macchine a benzina solo per spostarsi in luoghi troppo lontani oppure utilizzare solo macchine elettriche. Una volta capite queste poche e semplici regole l'importante è ricordarsi di applicarle e rispettarle soprattutto noi giovani che essendo la nuova generazione siamo i futuri "padri" della terra.

Leporini Vittorio

Il nostro pianeta, nel tempo, ha subito dei danni dovuti alle cattive abitudini delle generazioni passate e presenti.

L'utilizzo di materiali innovativi, come, la plastica, le fibre sintetiche e gli oggetti usa e getta, hanno aumentato il volume della spazzatura riempiendo ogni spazio sulla terra e nei mari con materiale inquinante. Tutto ciò ha causato un disastro ambientale.

Oggi per rimediare a questo problema si utilizza la raccolta differenziata che permette lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti.

A mio avviso, fondamentale è modificare le nostre abitudini quotidiane perché ogni piccolo gesto è importante per il rispetto della natura.

Personalmente, osservando tutti i disastri ambientali, ho compreso quanto sia importante la nostra collaborazione e così ho modificato tante mie abitudini che un tempo, mi sembravano scontate e non dannose.



subiranno dei problemi, ma anche noi uomini.

Desiree Marra

Le cause del cambiamento climatico sono molteplici; tutto è partito dallo sviluppo economico del XIX secolo che ha trasformato le zone agricole in enormi zone industriali. Altrettanto disastrosa è stata l'invenzione della plastica, materiale tanto pratico quanto nocivo per la natura, in particolare per gli animali che ingerendola rischiano di morire soffocati.

L'inquinamento ambientale è un fenomeno da non sottovalutare, sia per la salute del pianeta che per la nostra specie se pensiamo a tutte le polveri sottili che respiriamo ogni giorno in città. Le persone non sempre sono informate in maniera adeguata sui problemi ambientali: non tutti conoscono il "buco nell'ozono" provocato dall'emissione di gas e non tutti conoscono l'esistenza di un'enorme isola di spazzatura lunga migliaia di chilometri che si trova nell'Oceano Pacifico. Oltre alle misure nate per contrastare gli effetti catastrofici promosse dalle istituzioni, come ad esempio la raccolta differenziata, ci sono dei gesti quotidiani che ognuno di noi, nel suo piccolo, può compiere come ad esempio: limitare gli sprechi d'acqua, sostituire con la bicicletta l'automobile, utilizzare materiali ecocompatibili.

Noi giovani, abbiamo una grande responsabilità per il futuro delle generazioni che verranno, ma soprattutto per noi stessi. Ci è stato lasciato un mondo ammalato e a noi spetta il compito di cercare di salvarlo. I piccoli gesti che possiamo fare per cercare di salvare il pianeta sono: ridurre il consumo di acqua e cioè non lasciarla scorrere se non è strettamente necessaria, non sprecare l'energia elettrica e utilizzare lampadine a risparmio energetico, utilizzare la bicicletta o camminare a piedi, ridurre il consumo di plastica, rispettare l'ambiente riciclando tutto il materiale possibile e non buttandolo per terra o nei mari.

Insomma, bisogna cercare di fare tutto il possibile per salvare la nostra Terra, se vogliamo renderla un posto migliore per le persone che verranno e anche per noi stessi.

Miriam Monteleone

Il destino dell'ambiente dipende dal nostro comportamento. È infatti evidente che l'eccessivo disboscamento, lo sfruttamento del terreno e l'inquinamento hanno portato come conseguenza cambiamenti climatici e i fenomeni estremi che stiamo vivendo da un po' di anni, come siccità, incendi, alluvioni, tempeste e l'estinzione di molti animali. Se vogliamo venirne a capo dobbiamo sicuramente cambiare i nostri atteggiamenti nei confronti dell'ambiente.

Essendo solo una ragazzina, al momento non posso fare molto, ma posso fare la mia parte. Ad esempio: non buttando rifiuti in giro, facendo la raccolta differenziata, cercando di non usare o almeno di usare il meno possibile prodotti inquinanti o risorse non rinnovabili, rispettando gli animali, non facendo un uso eccessivo di carta, non rovinando gli alberi o altre piante.

Mi capita spesso di osservare comportamenti contrari a tutto questo, da parte di molte persone, spesso adulte. Ad esempio: quando vado in montagna, per fare un pic-nic o anche semplicemente una passeggiata, vedo spesso molta gente che dopo il pranzo abbandona lì i rifiuti, o butta sigarette nel bosco, o butta in un laghetto (dove abitano anatre, pesci e tartarughe) vicino ad un bar, le confezioni del gelato, o con la scusa di dar da mangiare alle anatre lancia carte e contenitori vari nel laghetto, oppure incide la corteccia degli alberi. Sono tutti comportamenti che mi innervosiscono molto e che io non mi sognerei nemmeno di tenere. Crescendo manterrò questo rispetto verso l'ambiente e lo condividerò con chiunque.



DECALOGO PER LA SOSTENIBILITÀ

A settembre 2015 durante il “Summit sullo sviluppo sostenibile” è stato firmato dai capi di stato un documento dal titolo Agenda 2030, il documento determina impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali.

Noi abbiamo consumato troppo senza prenderci cura degli altri e dell'ambiente, così facendo abbiamo causato molti problemi. Come dice Papa Francesco: noi stiamo distruggendo il regalo più prezioso che Dio ci ha dato “il Creato”. Quindi cerchiamo ognuno di noi può fare tanto nel suo piccolo e riparare a questo errore. Cosa possiamo fare?

PROTEGGIAMO L'ARIA

L'automobile inquina l'aria, perché brucia carburante, che diventa gas di scarico. Per questo va usata di meno. Noi ragazzi della Scuola Secondaria dobbiamo usare la bici, se il nostro percorso non è su strade pericolose o con troppo traffico.

PROTEGGIAMO L'ACQUA

Per non inquinare l'acqua, che dagli scarichi va nei fiumi e nei mari, dobbiamo utilizzare saponi, detersivi e detersivi amici dell'ambiente. Li riconosciamo dal marchio di certificazione Ecolabel o Biologico.

RISPARMIAMO L'ACQUA Mentre ci spazzoliamo i denti, chiudiamo il rubinetto. Mentre ci insaponiamo, chiudiamo l'acqua della doccia. Quando ci laviamo le mani apriamo il rubinetto le bagniamo, chiudilo mentre le insaponiamo e riapriamo solo per risciacquarle.

RISPARMIAMO L'ENERGIA

Spegniamo la luce quando è possibile e quando usciamo dalle aule della scuola o dalle stanze della casa. Usiamo le pile ricaricabili che si riutilizzano tante volte.

RISPETTIAMO LA NATURA

Non lasciamo i rifiuti nell'ambiente, buttiamoli negli appositi contenitori o mettiamoli in un sacchetto.

SEPARIAMO I RIFIUTI per renderli utili. I rifiuti sono composti da materiali diversi per cui se tutti imparassimo a fare una raccolta differenziata, molti di questi potrebbero essere riciclati cioè potrebbero essere riutilizzate le materie prime. Si potrebbero così risparmiare tante risorse naturali e tanta energia necessaria per la produzione di nuove materie prime.

RICICLIAMO LA CARTA

La carta viene principalmente dal legno, quindi più si ricicla, più alberi avremo per respirare! Riciclata serve per tutti gli usi, a scuola, in bagno e in cucina.

RICICLIAMO LA PLASTICA

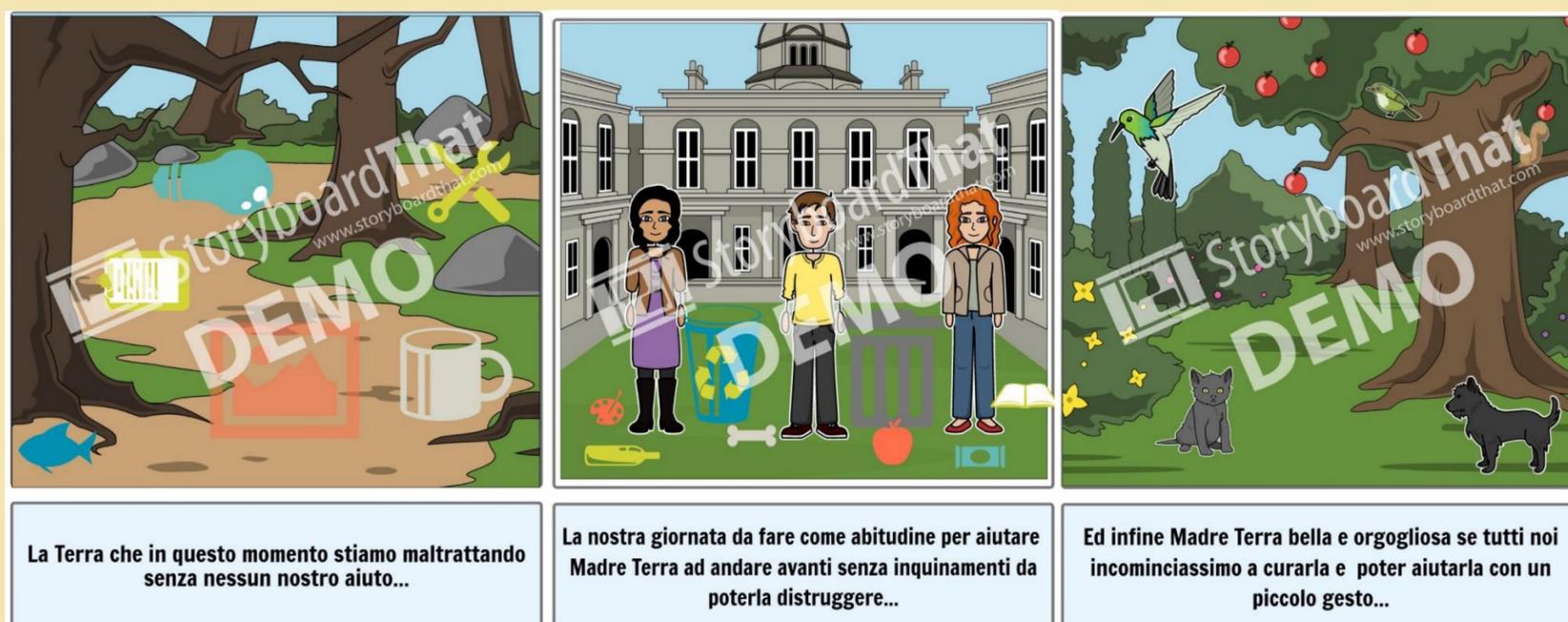
La plastica è dappertutto perché costa poco, è elastica, leggera e forte. Ci sono tanti tipi di plastica: quasi tutti fatti col petrolio, e solo alcuni sono riciclabili. Meno plastica usiamo meglio è: soffoca la natura!

RIDUCIAMO – RIUTILIZZIAMO - RIPARIAMO

Bisogna gettare il meno possibile. Prima di buttare una cosa, chiediamoci se può essere ancora utile. Se non funziona, cerchiamo di aggiustarla!

Lorenzo Bruzzese 1B

STORY BOARD CREATE DAGLI ALUNNI DELLE CLASSE 1C E 2D



Realizzato Lacopo Antonio 1C



Realizzato da Domenico Armocida 2D



Realizzato da Vincenzo Grasso 2D



Realizzato da Alessandro Clemente 2D



Realizzato da Lizzi Elena 2D



Realizzato da Murdaca Domenico Andrea 1C

PROGRESSO E SOSTENIBILITA'

L'uomo ha sempre vissuto interagendo con

l'ambiente. Per soddisfare i propri bisogni ha sfruttato al massimo, fin dall'inizio, tutte le risorse che la natura ci ha offerto e così, ha abbattuto e bruciato alberi per scaldarsi, disboscato foreste per fare spazio a campi e città, deviato corsi d'acqua per costruire strade e tante altre cose. Tutto quello che l'uomo è riuscito a costruire gli ha sicuramente permesso di migliorare la propria vita e questo anche grazie al progresso sia in campo scientifico che tecnologico che hanno permesso ai vari settori industriali di compiere passi da gigante. E così ad esempio la produzione di beni in grande quantità ed in modo rapido, la coltivazione di campi prima incoltivabili o la coltura di prodotti incoltivabili, il miglioramento degli elettrodomestici, delle auto e così via.

Anche il progresso della medicina ha permesso all'uomo di curare molte malattie che invece, in passato portavano alla morte, mentre il settore delle comunicazioni e dei trasporti hanno raggiunto livelli tali da garantire all'uomo una serie di vantaggi.

Se da un lato tutto questo progresso ha reso, sicuramente, più confortevole la nostra vita, dall'altro ha finito per provocare una serie di danni alla natura e quindi in realtà anche a noi stessi ed ai tanti esseri viventi. Infatti, non dobbiamo dimenticare che anche gli animali e le piante fanno parte della natura e che anche loro vengono continuamente devastati da grandi quantità di gas nocivi e di altre sostanze tossiche.

L'uomo, infatti, per ovviare alla mancanza di depuratori getta nei corsi d'acqua e nei mari gli scarichi delle fabbriche rovinando così la natura a danno dei pesci che rischiano di estinguersi. Bagnarsi nel mare, ormai sta diventando pericoloso anche per l'uomo stesso, a causa dei gravi danni alla salute che l'acqua inquinata può portare; è, infatti, difficile trovare acqua pulita per poter fare il bagno d'estate perché troviamo sempre più spesso rifiuti di ogni genere che rovinano anche le nostre spiagge.

Anche l'aria che respiriamo è dannosa per il nostro organismo, per le piante, per gli animali, per gli uccelli, in quanto piena dei velenosi gas di scarico delle automobili, degli aeroplani, delle industrie, delle fabbriche. A questo punto dobbiamo pensare a ricorrere a rimedi urgenti ed efficaci che rispettino sia il progresso raggiunto dall'uomo che la natura e la salute.

Alcuni di questi rimedi potrebbero essere: creare sempre di più impianti per depurare l'acqua, provvedere a riciclare i materiali, realizzare parchi naturali, spazi verdi. Bisogna rendersi conto che alcune zone verdi vanno rispettate e che le costruzioni del progresso possono comunque farsi in luoghi che non danneggiano la natura; per fare ciò bisogna sacrificare certo qualcosa ma l'importante è trovare il giusto equilibrio.

Credo, quindi, che ormai è difficile rinunciare al progresso e forse non sarebbe neanche giusto, ma per non danneggiare la natura basterebbe solo capire dove si esagera e di fronte a cosa bisogna fermarsi; pertanto, è fondamentale educare all'amore ed al rispetto verso la natura che ci circonda, cercando di far prevalere il buon senso e porsi dunque dei limiti per poter salvare la natura e tutti gli esseri viventi.

Chiara Mollica 2F

**LA NATURA NON SI PUO' CONTROLLARE**

Oggi più che mai l'uomo vuole dominare sull'ambiente, un po' come se vuol esserne padrone di controllare la natura e i suoi fenomeni.

Ha sempre vissuto interagendo con l'ambiente. Si è servito del Sole, della Terra, dell'acqua per i propri bisogni; ha abbattuto e bruciato alberi per scaldarsi, disboscato foreste per fare spazio a campi e città, ha arginato corsi d'acqua e deviato fiumi.

Nel fare tutto questo ha provocato una serie numerosa di danni e distruzioni.

La presenza dell'uomo dunque ha stravolto ogni aspetto della natura.

Le scoperte tecnologiche hanno influito notevolmente su tutta la natura, ed è proprio qui che è partito un rapporto contrastante fra natura e uomo.

Si può dire dunque che la natura ha due facce: la prima caratterizzata dalla bellezza e dalla meraviglia che ogni giorno ci dona tra mare, montagne, verde, tramonto e l'altra faccia caratterizzata proprio da catastrofi naturali, che l'uomo mai potrebbe controllare, come terremoti, maremoti, piogge, allagamenti.

Certamente si può dire che la natura è controllabile e modificabile fino ad un certo punto, in quanto anch'essa ha dei limiti. Ma l'uomo purtroppo tante volte cerca di superare questi limiti ed è qui che si originano le catastrofi.

Ricordiamo infatti l'effetto serra, dovuto al surriscaldamento del globo terrestre, il buco dell'ozono, senza dimenticare uno dei problemi maggiori, quello dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, del mare.

Le grandi tecnologie portano quindi di sicuro grandi vantaggi agli uomini, dimenticando però che proprio madre natura ci ha permesso di esistere al mondo.

Spesso a seguito di forti eruzioni, sento parlare in TV di gente che abita in zone considerate a rischio perché magari si tratta di case costruite ai piedi di un vulcano.

Esistono però delle leggi che impediscono tutto ciò, ma in realtà sempre in quelle zone si costruiscono più case e palazzi mettendo in pericolo la sua stessa vita.

A questo punto viene spontaneo chiedersi di chi sia la colpa, e la risposta giusta è che l'uomo è la causa principale.

L'uomo ha agito senza pensare che prima o poi la natura si è rivolta contro, non era stata data per sfruttarla, ma bensì per instaurare un rapporto pacifico, infatti sono danni irreversibili.

Alessandro Siciliano 2F

La sostenibilità ambientale

Sostenibilità ambientale significa prendersi cura e rispettare le risorse del nostro pianeta che sono un bene e un diritto di tutta l'umanità. L'inquinamento ambientale è uno dei problemi molto seri del nostro pianeta. Anche se oggi siamo tutti informati sul cambiamento climatico, sembra che le istituzioni non prendano molto in considerazione la "la salute" della terra, infatti: le foreste diminuiscono i deserti avanzano i ghiacciai si sciolgono, i terreni si impoveriscono delle sostanze nutritive, la temperatura terrestre è sempre in più in aumento e per non parlare poi del surriscaldamento degli oceani e di conseguenza intensificazione della formazione di uragani, di tsunami e di alluvioni eccetera. Anche la tecnologia, pur avendo migliorato molto la vita dell'uomo però ha contribuito a danneggiare l'ambiente. Perciò è molto importante iniziare a prendere opportune misure e ciascuno di noi è bene che assuma un comportamento più adeguato è attento. Che cosa si può fare per cercare di salvaguardare il benessere dell'ecosistema? Secondo me si potrebbero sfruttare di più le fonti di energia alternativa come quella solare ed eolica; usare maggiormente i mezzi di trasporto pubblici e quelli ecologici e se è possibile usare la bicicletta al posto dell'auto; evitare il consumo dell'usa e getta e preferire materiali riciclabili e riutilizzabili; preferire prodotti locali a chilometro zero; ridurre il consumo di luci in casa ed utilizzare lampade a basso consumo energetico. Queste sono solo alcune delle accortezze che tutti quanti possiamo iniziare ad adottare per poter piano piano risolvere e cercare di salvare la natura e di lasciare un mondo più vivibile alle generazioni future.

Rita Cavallo 2G

Il rapporto uomo natura

In questo periodo particolare di restrizione a casa che stiamo vivendo, possiamo capire ancora di più l'importanza del rispetto degli equilibri naturali. Nel silenzio delle strade, vuote dai veicoli che normalmente circolano, ascoltiamo i suoni e rumori della natura a cui prima non facevamo caso.

L'uomo finora con il suo progresso tecnologico ha determinato uno sfruttamento eccessivo della natura e creato squilibri che sono davanti ai nostri occhi. Alluvioni che si succedono ripetutamente, disboscamenti causati da dissesti idrogeologici. Vi è un mutamento delle stagioni con danni importanti all'agricoltura, alla vita degli animali ed a noi stessi. Come dicono tanti agricoltori, le api tendono a scomparire. Questo è determinato dall'eccessivo inquinamento atmosferico e dall'uso indiscriminato di diserbanti e pesticidi che uccidono le "api operose" che aiutano la natura e l'uomo. Sentiamo spesso parlare di agricoltura "biologica", un ritorno a coltivazioni il più possibile naturali "bio". La natura ci manda dei segnali di allarme. Le api che muoiono, gli animali che si ammalano, l'aumento di malattie tumorali tra gli uomini. Occorre al più presto realizzare uno "sviluppo sostenibile" mantenendo gli equilibri naturali che garantiscano la vivibilità del nostro pianeta. La scienza deve aiutare gli Stati ad attuare delle politiche idonee a preservare la Terra da possibili danni irreversibili che potrebbero incidere sulle generazioni future. Preservare la natura ed i suoi equilibri deve essere l'obiettivo primario di qualsiasi politica di sviluppo. Non vi può essere progresso ai danni della natura. La natura è vita ed armonia, madre di tutte le creature e bellezze in essa presenti e l'uomo deve amarla, custodirla, preservarla per lasciarla amare e vivere alle generazioni future.

Anna Furci 2F

Il rapporto uomo - natura oggi è basato sullo sfruttamento dell'uomo ai danni della natura stessa. Come si può conciliare il progresso con il rispetto degli equilibri naturali? Vorrei iniziare a parlare dell'argomento richiamando una splendida citazione di Papa Francesco pronunciata, qualche giorno fa, durante la Preghiera Universale dal Sagrato di Piazza San Pietro.

"CI CREDEVAMO SANI IN UN MONDO MALATO..CI SIAMO RESI CONTO DI TROVARCI SULLA STESSA BARCA, TUTTI FRAGILI E DISORIENTATI, MA NELLO STESSO TEMPO IMPORTANTI E NECESSARI, TUTTI CHIAMATI A REMARE INSIEME".

Sua santità, riferendosi all'emergenza del coronavirus che ha colpito tutti gli stati del mondo, ha colto appieno il senso della finitezza dell'uomo davanti alla natura, ormai, deturpata.

Per molto tempo, purtroppo, l'uomo ha pensato di poter dominare l'ambiente che lo circonda, senza rendersi conto che non può nulla davanti alla forza immane della natura. Così, forte della sua arroganza, ha pensato bene di costruire abusivamente in luoghi dove ciò non sarebbe stato possibile, si pensi alle ville, agli alberghi o anche a piccole case costruite sui letti di vecchie fiumare asciutte da decenni o in prossimità delle spiagge o ancora in zone altamente sismiche e/o a rischio idrogeologico. La cementificazione selvaggia, l'impermeabilizzazione dei suoli, l'abusivismo edilizio sono solo alcune delle cause della rottura degli equilibri naturali. Ed ecco, poi, che, di colpo, arriva un'alluvione e spazza via tutto ciò che era stato realizzato dalla superbia umana, causando spesso morte e dolore. Ed in televisione scorrono le immagini dell'uomo in ginocchio che piange e si dispera innanzi a simili eventi, ma che già, all'indomani, carico di presunzione, è pronto a sfidare la natura, commettendo gli stessi errori. Come fa l'uomo a non capire che prima o poi la natura presenta il conto, ribellandosi? Il punto è che dovremmo

UOMO E NATURA

Sono secoli che l'uomo cerca di indagare sulla natura o per meglio dire è da sempre che l'uomo cerca di dare spiegazione a quei fenomeni catastrofici e non che si manifestano in continuazione; Il rapporto uomo natura è sempre stato sinonimo di ricerca. Non a caso gli stessi uomini primitivi si chiedevano quali fossero le cause di manifestazioni come temporali, neve, grandine fenomeni atmosferici attualmente spiegati ma che prima venivano attribuiti a maghi e dei.

Il rapporto uomo natura è a volte vissuto anche in modo errato, perché la natura il più delle volte non viene maneggiata con prudenza e viene inquinata. Ovviamente tutti dobbiamo imparare a esserle amico e a non inquinare la natura perché è fonte di utilità per noi, ad esempio gli alberi fanno parte della natura ma se noi li abbattiamo senza alcun motivo non potremo più avere fogli e libri...Sembra banale ma può succedere. Queste parole fanno pensare: l'uomo con le sue mani disattente e volte al profitto, spesso, dimentica che agisce su qualcosa di fragile e che le stesse azioni possono provocare catastrofi naturali e questo è un pericolo anche per noi.

Le catastrofi come terremoti, maremoti, uragani o eruzioni vulcaniche vanno inserite tra quei fenomeni che sono purtroppo causati dalla natura, ma di cui la spiegazione esiste e di cui le conseguenze possono essere ridotte al minimo.

Martina Ali 2F



UMANITÀ IN QUARANTENA, L'AMBIENTE RINGRAZIA

In questi giorni che siamo rinchiusi in casa, vado molto spesso in un giardino fiorito.

In mezzo al verde, mi sento leggera, libera! Un senso di serenità s'impadronisce di me e quell'aria pulita che respiro mi fa venire la voglia di volare nel cielo come gli uccelli che passano sopra la mia testa, liberi! Il patrimonio naturale ha un'importanza inestimabile, con diverse centinaia di habitat naturali, migliaia di specie vegetali e numerosissime specie animali. Questa biodiversità è per noi irrinunciabile. Il suo valore è enorme. È un bene prezioso per tutti noi.

Quando si parla di sostenibilità ambientale si intende il desiderio di sostenere uno sviluppo e un progresso che guardi al presente ma anche al benessere delle generazioni future.

La sostenibilità include questioni come il risparmio energetico, l'inquinamento ambientale e la tutela e la salvaguardia del benessere del pianeta. I bambini sono fondamentali per salvare il mondo da qualunque cattiveria verso la natura e l'ambiente. Dobbiamo insegnare loro quanto sia importante l'ambiente e la sua tutela perché il mondo è nelle mani dei più piccoli! Bastano anche pochi semplici gesti giornalieri per rendere la vita più ecosostenibile. Una delle prime cose da fare per insegnare ai bambini a proteggere l'ambiente è dare il buon esempio. A Locri, circa sei mesi fa, è iniziata la raccolta differenziata: farla è molto importante perché così TUTTI, nel nostro piccolo, contribuiamo a salvare il nostro amato pianeta.

"SPEGNI LA LUCE, ACCENDI L'AMBIENTE"

Anche il consumo energetico è fondamentale: spegnere sempre le luci quando si esce da una stanza è un'altra regola importantissima. Lo spreco energetico è uno dei problemi più discussi ai nostri tempi. Un'altra iniziativa bellissima per il nostro ambiente è piantare un albero. Gli alberi sono fondamentali perché assorbono CO₂, ritenuto il principale gas che causa i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale.

Piantare un albero è inoltre un gesto simbolico: significa avere fiducia nel futuro!! E impegnarsi perché sia migliore. "UMANITÀ IN QUARANTENA, L'AMBIENTE RINGRAZIA". In questi giorni di quarantena, a causa del CORONAVIRUS, l'ambiente ha avuto grandi benefici.

Ilaria Origlia 2B

semplicemente inchinarci ogni qualvolta, ad esempio, vediamo il mare, con la sua immensa distesa d'acqua azzurra, i suoi infiniti segreti e le sue meravigliose risorse, oppure la sommità delle montagne che, con i loro alberi, ci forniscono di ossigeno e di tanto altro ancora, offrendoci un paesaggio immacolato che ci sembra quasi di sfiorare Dio. Invece no, l'uomo sciocco ed avido di denaro continua, senza sosta, a sfruttare la natura, tagliando, indiscriminatamente, gli alberi, causandone il disboscamento, sporcando le acque del mare con i rifiuti delle industrie, immettendo nell'aria gas nocivi per la sua stessa salute (si pensi ad es. ai fumi dell'ILVA di Taranto), tutti comportamenti che hanno fatto ammalare il mondo. Allora c'è da chiedersi come può la sete di denaro non fermarsi innanzi a questo scempio? Al di là di queste considerazioni piene di rabbia, tuttavia, credo che sia ancora possibile conciliare le esigenze del progresso con gli equilibri naturali, adottando concretamente tutte le misure necessarie, peraltro già previste dalle leggi nazionali ed internazionali. Ma prima ancora delle leggi, è fondamentale che ci sia da parte di coloro che ci governano un'autentica presa di coscienza che faccia capire, una volta per tutte, che la nostra stessa sopravvivenza dipende strettamente dalla cura dell'ambiente naturale. Occorre un cambiamento di mentalità, bisogna apprezzare la vita come valore in sé e fare di tutto per preservarla e, di conseguenza, tutelare le risorse naturali che abbiamo. L'uomo deve spogliarsi del suo delirio di onnipotenza e obbedire alle leggi della natura.

Logozzo Greta 2F

PARLIAMO DI INQUINAMENTO

L'inquinamento ambientale è uno dei problemi maggiormente sentiti del nostro tempo. Tuttavia, sebbene oggigiorno esista una maggiore informazione su questo tema, le persone non sembrano essere troppo preoccupate dai cambiamenti climatici e, più in generale, dalla mutazione delle condizioni ambientali del pianeta; ciò è probabilmente determinato dal fatto che, nonostante l'ecosistema risulti sempre più danneggiato dalle attività umane, i cittadini dei paesi più sviluppati possano ancora condurre le loro vite in modo indipendente dal livello di salute dell'ambiente in cui vivono. Sicuramente l'uomo ha influenzato in modo devastante gli equilibri naturali del nostro pianeta. Secondo alcuni studi la temperatura terrestre è in forte aumento e tale incremento secondo gli esperti è una delle principali cause dell'aumento di fenomeni climatici "estremi": scioglimento dei ghiacciai, avanzamento della desertificazione, surriscaldamento degli oceani e di conseguenza l'intensificazione di uragani. Uno degli ultimi cicloni che ha colpito la città di New Orleans, Katrina, è un esempio di come la natura può "reagire", in modo devastante, alla mancanza di rispetto per la natura da parte dell'uomo. Un altro caso si rileva nell'onda anomala, tsunami, che ha colpito le coste thailandesi, dello Srilanka e di altre zone confinanti. La causa di tutto ciò la si può individuare in un unico fattore, ovvero l'aumento dell'effetto serra, che è la teoria più plausibile per spiegare questi cambiamenti. Si suppone che l'aumento dell'effetto serra ha provocato conseguenze evidenti sull'uomo e sul territorio: aumento delle malattie infettive, tumori della pelle, algalina di siccità e precipitazioni, inquinamento delle risorse idriche e cambiamenti climatici. La riduzione delle emissioni dei gas "serra" nell'immediato futuro determinerà il livello di riscaldamento a cui dovranno andare incontro le generazioni che verranno. Pertanto, affinché si possa veramente ottenere un significativo miglioramento delle condizioni ambientali, è necessario che la società impari a moderare le sue abitudini nel caso in cui esse possano nuocere in qualche modo all'ambiente; proprio in questo senso sono stati fatti importanti passi avanti nel settore energetico, dove le nuove tecnologie consentono lo sfruttamento delle fonti rinnovabili, pulite e sicure, al

posto delle fonti non rinnovabili che comportano quasi sempre dei rischi nel loro utilizzo (basti pensare agli incidenti nucleari del passato, o alle perdite di petrolio in mare). Contro lo sfruttamento indiscriminato delle risorse del pianeta si è iniziato a parlare di "sviluppo sostenibile", e cioè di una gestione più attenta di tutte le ricchezze della terra, in modo che queste abbiano il tempo di rinnovarsi o di riprodursi. Prendiamo il mare: la pesca è un'attività che da millenni viene praticata abitualmente dall'uomo per alimentarsi. Se si rispetta il ciclo naturale di riproduzione dei pesci, l'uomo potrà continuare a nutrirsi di questo alimento ancora a lungo. Se non lo farà, questo tipo di risorsa sarà destinata ad estinguersi in tempi brevi. Tuttavia le parole non bastano per fermare l'inquinamento globale, ma è necessario che la società impari a moderare le sue abitudini nel caso in cui esse possano nuocere in qualche modo all'ambiente; proprio in questo senso sono stati fatti importanti passi avanti nel settore energetico, dove le nuove tecnologie consentono lo sfruttamento delle fonti rinnovabili, pulite e sicure, al posto delle fonti non rinnovabili che comportano quasi sempre dei rischi nel loro utilizzo (basti pensare agli incidenti nucleari del passato, o alle perdite di petrolio in mare). Per poter attuare lo sviluppo sostenibile basta utilizzare fonti di energia rinnovabili (come l'energia solare, eolica, idrica) e riciclare i rifiuti. È necessario, ad esempio, imporre un rapido passaggio da fonti energetiche non rinnovabili e produttrici di rifiuti pericolosi (carbone, petrolio), a energie rinnovabili e pulite, come l'utilizzazione diretta dell'energia solare, eolica (del vento), idrica (dell'acqua), delle maree. Le soluzioni per rendere una città sostenibile all'interno dei centri urbani sono davvero molte e spaziano dall'applicazione delle ultimissime tecnologie all'incentivazione dei cambiamenti delle abitudini. Ci sono tante buone idee ma alcune non possono proprio mancare se vogliamo una città sostenibile. Riqualificare e ammodernare le strutture esistenti utilizzando le ultime tecnologie a disposizione. Incentivare il verde nelle città, sia per assorbire l'anidride carbonica che per abbellimento. Come i tetti ricoperti di verde, che aiutano a ridurre il caldo negli edifici d'estate e ad isolare parzialmente d'inverno, mentre gli orti in città sono un piccolo aiuto antistress che fa anche risparmiare denaro rispetto a chi deve comprare tutto facendo la spesa. Il terzo millennio dovrebbe dire basta ai documenti cartacei quando li si può facilmente sostituire con file elettronici da scaricare e salvare su uno smartphone. Il Fotovoltaico, solare termico, ma anche microeolico sugli edifici sono soluzioni architettoniche che utilizzano poco spazio per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Un aiuto viene anche dalle tecnologie che riducono gli sprechi energetici con software appositi per abitazioni e uffici. Una realtà già diffusa in numerosi comuni italiani, vede la città americana di Chicago puntare all'innovazione 'smart': cassonetti con compattatore incorporato dei rifiuti, alimentato a energia solare da pannelli posti sulla copertura. Possono contenere fino a cinque volte la quantità standard di rifiuti e un sistema di allerta avverte la centrale quando sono pieni, riducendo gli spostamenti dei mezzi di raccolta. Il Comune può incentivare su scala locale gli acquisti di veicoli a combustibili ecologici e incoraggiare la diffusione di punti di distribuzione di energia, come ha fatto il Giappone dove ci sono più colonnine di ricarica per le auto elettriche che distributori di benzina. Una città sostenibile deve trasformare il parco veicolare circolante pubblico e privato, con incentivi per l'acquisto per nuovi taxi elettrici e ibridi e per nuovi veicoli merci. Su ottomila vetture che compongono il parco taxi di Roma, due (due!) sono auto elettriche. Alcune città stanno sperimentando la creazione di una tessera che permetta di utilizzare metropolitana, tram, bus, car sharing e bike sharing, capace di consentire anche l'uso di veicoli in condivisione, cosa che faciliterebbe decisamente l'impiego di diverse modalità di spostamento. Uno dei maggiori motivi di rallentamento mattutino del traffico è il viavai scolastico. Per ridurlo, si devono realizzare percorsi protetti per gli spostamenti casa-scuola a piedi o in bicicletta come il bicibus. In sostanza tutte le innovazioni di cui ho parlato consentono uno sfruttamento delle risorse, attraverso il rispetto della natura, ma sicuramente l'uomo deve imparare a rispettarla e non a "violentarla", perché, appunto, la reazione della natura stessa è tale da ribellarsi e punirlo, proprio perché in questi giorni ci ha dimostrato di vivere meglio senza la sua interferenza.

Valerio Piccolo 1C



Progresso regresso

L'uomo col passare degli anni fa sempre più progressi in tutti i campi, sia sanitari, sia industriali che tecnologici. Purtroppo però, questi progressi hanno causato un notevole impatto sull'ambiente. Sembra che questo problema sia sfuggito di mano. Spesso per costruire strade, abitazioni o industrie si disboscano molte foreste. Venendo a mancare ossigeno, aumenta l'anidride carbonica nell'aria. Meno alberi significano più riscaldamento globale. Ma non solo il disboscamento è divenuto un problema per il nostro clima, anche lo sviluppo industriale. Infatti le fabbriche emettono gas inquinanti che contribuiscono all'effetto serra e di conseguenza si ha un innalzamento della temperatura. Il riscaldamento globale ha delle conseguenze sul clima. Negli ultimi anni assistiamo all'aumento della siccità, lo scioglimento dei ghiacciai con conseguente innalzamento del livello del mare, aumento delle ondate di calore, disastrose alluvioni, forti tempeste e violenti uragani. È proprio vero... come dice mia nonna: "Il progresso porta al regresso". Ognuno di noi deve fare la sua parte per ridurre al minimo l'inquinamento atmosferico. Forse possiamo ridurre al minimo l'uso di condizionatori, l'uso di bombolette spray e utilizzare, nelle nostre case, fonti di energia pulita, come i pannelli solari. Se riusciamo a ridurre le emissioni di gas e contribuiremo all'aumento dell'ossigeno nell'aria, magari piantando alberi nei nostri giardini, ne beneficerà non solo la nostra salute, ma anche quella del clima del nostro pianeta!!!

Lizzi Elena 2D



Curiamo l'ambiente

In questo momento così delicato, ci troviamo in una situazione di elevata emergenza a causa di questo virus che si è propagato in maniera veloce, costringendoci a stare a casa, fermando tutte le nostre abitudini. Intanto la natura che prima di questo "blocco" stava impazzendo causando inquinamento, eventi catastrofici e molto altro, ora si sta riprendendo i suoi spazi, in questo periodo si è registrato un abbassamento di smog e inquinamento, per esempio le acque di Venezia si sono ripulite permettendo l'osservazione dei fondali, anche lo smog nella città di Milano si è molto abbassato. Questi problemi non sono nuovi perché gli eventi catastrofici si sono sempre verificati anche prima, come ad esempio chi costruisce le case vicino a un corso d'acqua e nel momento in cui c'è una pioggia abbondante potrebbero creare danni alla struttura, oppure, chi costruisce un lungomare a ridosso del mare impedendo il normale movimento delle acque. Spera che tutto questo ci rimanga da lezione per il futuro perché tutti noi dovremmo avere più cura e rispetto del mondo che ci circonda.

Giulia Fuda 1C



Divertirsi giocando con la scrittura: pagine libere scritte da gli alunni della scuola

I tre naufraghi sopravvissuti

Era una splendida giornata di agosto, il meteo assicurava mare calmo e una giornata soleggiata, così due fratelli Demon e Stefan decisero di uscire in mare con la loro barca a motore. Giunti a un paio di miglia dalla costa si fermarono e lasciarono la barca per nuotare un pò. Il tempo però era peggiorato e non ci volle molto prima che iniziasse a piovere, subito risalirono sopra la barca, ma c'era un problema: il motore non funzionava. Si presero dal panico, ma restarono sulla barca, con la speranza che qualcuno li venisse ad aiutare. Intanto, il mare li stava trascinando in alto mare, dove restarono per tre giorni. All' alba del terzo giorno Demon si stava disperando, ma ad un tratto videro in lontananza un'isola e con tutte le forze la raggiunsero, arrivati a riva abbandonarono la barca, che ormai priva di qualsiasi utilità. Era una piccola isola, con una fitta foresta, dove si addentrarono alla ricerca di cibo, acqua o una persona umana, immediatamente. Trovarono solo cibo e acqua non c'era nessuno, era un'isola deserta. Nei giorni che seguirono continuarono l'esplorazione dell'isola e, proprio quando avevano perso le speranze, Stefan notò una grotta con delle orme umane che vi entrarono. Tutti e due non lo credevano possibile, quasi surreale, ma si fecero coraggio ed entrarono nella grotta. Sul fondo era acceso un fuoco e un uomo di mezza età riposava su delle foglie. Senza esitare uno dei due lo svegliò raccontandogli la loro disavventura, anche lui era un naufrago e viveva da solo ormai da più di dieci anni. Durante questi anni di isolamento Michel, così disse di chiamarsi, aveva costruito una piccola imbarcazione per tentare la fuga e con il loro aiuto partirono alla volta della terra ferma dopo poche settimane. La navigazione durò circa un mese, ma tutti i loro sforzi furono ricompensati quando arrivarono, finalmente, a casa. E dall'ora raccontarono a tutti la loro storia diventando per i bambini una leggenda.

Domenico Romano 1B

La storia di Arturo

Arturo era un bambino di 11 anni che viveva a ROMA, il suo sogno era di diventare un inventore. Una notte come le altre era pronto per andare a dormire e anche pronto a entrare nel mondo dei suoi sogni ma soprattutto a inventare. In questo sogno immagina una macchina del tempo che non era come tutte le altre, ma che ti teletrasportava in un'epoca lontana a tuo piacimento. Arturo entrò dentro la macchina del tempo e decise di ritornare nel Paleolitico dove incontrò una tribù di cavernicoli e gli insegnò a parlare con i gesti, ad accendere il fuoco e a creare degli strumenti musicali. La mamma nel più bello del sogno lo svegliò e Arturo andò a scuola, non vedeva l'ora di incontrare i suoi compagni e raccontar loro quello che aveva sognato e chiedere loro se volessero realizzare con lui la macchina del tempo e provare a realizzare il sogno che aveva fatto.

Christian Tropea 1B

ALLA RICERCA DEL TESORO!

Un giorno Marco, Samuel e Manuel, decisero di andare a vedere cosa c'era nella soffitta di casa di Marco. Trovarono un vecchio baule, con all'interno una mappa di un tesoro nascosto in un'isola della Malesia. Decisero allora di andare in cerca del tesoro, presero le cose essenziali per il viaggio: una torcia, delle borracce, tre sacchi a pelo, gli scarponi, il binocolo, la bussola, alcune funi e naturalmente la mappa. A questo punto avevano tutto l'essenziale per andare a caccia del tesoro. Andarono in Malesia, nella foresta tropicale, che era buia e ombrosa. Camminavano lentamente tra la vegetazione, quando ad un certo punto sentirono delle voci di pirati, anche loro in cerca del tesoro. Ad un tratto sentirono un rumore, si voltarono e videro un boa, serpente non velenoso, ma che se riesce ad avvolgersi intorno al tuo corpo ti può uccidere. Marco allora pensò e reagì in fretta: tirò fuori il pugnale e glielo conficcò in gola così il boa morì. Poi loro tre continuarono a camminare, ma scoprirono che i loro nemici pirati, avevano tagliato il ponte di legno sospeso che portava al di là del burrone: Erano disperati ma subito tirarono fuori le funi, le lanciarono oltre il burrone, ed esse si agganciarono ad un tronco resistente, l'altra parte delle funi la legarono al pezzo di ponte non tagliato. Dopo cominciarono a camminare lentamente sulle funi, quando sentirono un "crac", allora disse Marco agli altri di muoversi perché le funi non avrebbero retto. Insieme riuscirono a superare questo ostacolo, però oltre il burrone li aspettava una tigre affamata, cercarono di ucciderla, ma lei resisteva ai loro attacchi, Samuel prese la pistola, puntò verso la tigre, sparò e la uccise. Continuarono a camminare sprofondarono nelle sabbie mobili, riuscirono a salvarsi, ma persero la mappa. Tirarono fuori la bussola per cercare il nord, trovarono un albero con incisa una freccia, che indicava la destra, ma era una trappola, trovarono un burrone, Marco pensò allora che l'indizio fosse stato sbagliato di proposito. Tornarono indietro e andarono a sinistra, continuando sempre dritto per quel percorso. Trovarono un altro albero con un'altra freccia che indicava di proseguire dritto, proseguirono dritti.

Ad un certo punto si accorsero che il terreno sotto di loro era molto molle, cominciarono allora a scavare e dopo aver scavato per molto tempo trovarono il tesoro.

I loro nemici che avevano seguito l'indizio sbagliato caddero nel burrone. Marco e i suoi amici trovarono quello che cercavano.

Il tesoro fu diviso in tre parti uguali, erano molto felici di ciò che avevano ottenuto affrontando molti pericoli: "Sapevo che ce l'avremmo fatta!", disse Marco.

Paola Spagnolo 1B



Un'insolita avventura

Era una mite sera d'autunno, il cielo stellato e la luna piena e lucente rendevano il panorama particolarmente visibile e illuminato; io e mia cugina Sofia, unitamente ad altri ragazzi italiani, stavamo trascorrendo un periodo di studio a Los Angeles, all'interno di un college americano, molto ricercato e sofisticato, frequentato da studenti coetanei provenienti da tutto il mondo.

Eravamo in cortile quando iniziai ad udire strani rumori provenienti da un'ala del parco e, presa dalla curiosità, decisi di allontanarmi dal gruppo. Vidi la preside Hayley andare verso una "grotta" il cui ingresso era ostruito da un masso bianco di roccia calcarea e scomparire nel buio.

Il giorno consecutivo, affacciata dalla finestra della mia camerata, vidi il custode Markus, un anziano signore, canuto e rugoso e di carattere molto dolce, che viveva presso il college da quanto lo stesso era stato aperto, andare e scomparire nello stesso punto in cui la sera precedente avevo avvistato la preside.

Raccontai tutto ciò che avevo notato a Sofia, la quale subito mi prese per pazza, ma io ero sicura di quello che avevo visto e quindi, vista l'incredulità di Sofia decisi di parlarne con Silvia e Lorenzo, i miei migliori amici (anche loro erano venuti al campo studio con noi).

Loro due, al contrario di Sofia, non mi presero in giro, ma decisero di ascoltarmi più a fondo e mi dissero di non preoccuparmi e di andare a studiare perché il giorno seguente ci sarebbe stata una gara tra le due "classi" del campo studio: classe blu (della quale facevamo parte io, Sofia, Lorenzo, Silvia e altri ragazzi) e la classe rossa.

Studiaii molto, così come i miei compagni, sebbene la nostra testa girovagava e si facevano pensieri strani sull'accaduto, ma ci concentrammo sullo studio.

La gara venne vinta da noi e il premio consisteva nel passare tutta un'intera giornata in un parco divertimenti non molto distante dal college. Ci preparammo molto velocemente e ci incamminammo contenti, canticchiando canzonette, diretti alla volta del parco. Il parco era immenso, aveva all'interno giostre acquatiche, pericolose, zona safari, parco avventura e una serie di ristoranti. Vi era un settore dedicato ai rettili, dove si trovavano le specie più pericolose di serpenti. Io e i miei amici lo visitammo tutto, facemmo tutte le giostre più pericolose, avemmo modo di conoscere animali sino allora sconosciuti e di cui restammo meravigliati. Fu una delle giornate più avvincenti, trascorse al college. Ma, alle 15:00 circa successe qualcosa di veramente terribile. Un boato, del fragore, tutto tremolante, il colore del cielo divenne improvvisamente giallognolo, polveroso. Un terremoto, una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 si era propagata, con epicentro molto vicino al parco divertimenti. Tante urla, correre qua e la in cerca di un luogo riparato e sicuro, e poi la pioggia, incessante e persistente. Anche al college avvertirono tutto, la scossa provocò alcuni danni: finestre rotte, libri per terra, suppellettili disintegrati sul pavimento. Finita la pioggia, siamo stati riportati dalla Polizia al college e abbiamo concluso così la nostra giornata, con gita al parco annessa. Nonostante quanto accaduto nella giornata avrebbe dovuto distogliermi dai pensieri di ciò che avevo visto i giorni precedenti, non fu così. Tant'è che, verso sera tardi, quando tutti ormai stavano dormendo, chiesi a Lorenzo di accompagnarmi alla grotta, in cui avevo avvistato la preside e Markus. Arrivammo e cercammo sin da subito di capire come fosse possibile accedere all'interno, avevo visto la preside svanire ma la luce non era abbastanza per capire come fosse riuscita a valicare l'ingresso. Erano circa 20 minuti che stavamo "esaminando" l'esterno della grotta, quando sentii una mano che mi tirava la spalla, mi girai di scatto e vidi una persona violenta e malconcia che voleva evitare che si entrasse nella grotta. Per fortuna l'intervento di Lorenzo fu immediato, e l'uomo non riuscì nel suo intento, anzi fu allontanato con veemenza da Lorenzo che lo minacciò di rivolgersi alle autorità di polizia.

Allora questo si allontanò urtato perché non era riuscito ad impedire il nostro tentativo di entrare nella grotta, tutto ciò destò ulteriormente la mia curiosità. Il custode era un amico della mia famiglia e decisi dunque di andargli a parlare, bussai varie volte alla porta del suo alloggio, ma non ricevendo risposta, decisi di aprire la porta e mi trovai davanti solo una lettera di dimissioni. Rapidamente la presi e la portai al decano del college, un tale signor Leo. Tutti gli accadimenti degli ultimi giorni continuavano a aumentare la mia voglia di scoprire cosa stesse succedendo. Qualche giorno dopo, verso le 16, qualcuno scrisse in anonimo a Lorenzo e lo condusse nella grotta in cui si nascondevano la preside e il custode. Ma la preside non c'era, c'era solo il custode che disse di essere lui l'artefice del terremoto, benché non fosse nelle sue intenzioni, si era trovato costretto a farlo perché sotto minaccia e che il giorno seguente avrebbe terminato il lavoro. Confidava in noi per impedire che l'operazione fosse portata a termine. Lorenzo quando tornò ci raccontò tutto e io, lui, Silvia e Sofia iniziammo a pensare in cosa consistesse quell'operazione sui terremoti che il custode chiedeva noi evitassimo. A Sofia venne in mente che probabilmente all'indomani si sarebbe avvertita una scossa di terremoto molto più violenta di quella già verificata, e l'unico modo per impedirne l'avverarsi poteva essere riportare online un satellite, ormai offline da mesi. Per questa operazione servivano dei geni della tecnologia, per fortuna noi conoscevamo dei ragazzi del campo che sarebbero stati in grado di aiutarci, Daniel e Brook. Li andammo a chiamare e gli chiedemmo l'enorme piacere di riportare online il satellite che avrebbe impedito la scossa. Devo ammettere che fu molto faticoso riportare il satellite online, ma i nostri geni del computer ci riuscirono. Appena confermarono di aver fatto ciò che era stato chiesto loro, Sofia chiamò l'FBI, raccontando tutto l'accaduto e consentendo così agli agenti di poter entrare nella grotta e arrestare tutte le persone coinvolte nel piano di distruzione del campus grazie al nostro aiuto.

Cuzzola Martina 1B



IL MIO SPORT PREFERITO

Il mio sport preferito è la pallavolo e la pratico da 2 anni circa.

Da piccola odiavo la pallavolo ma il mio amore per questo sport è nato alle scuole medie!

Un fattore che ha incentivato la mia voglia di giocare è stato un cartone animato molto famoso: "Mila e Shiro". Parla di una ragazza che si impegna tantissimo per diventare una giocatrice di pallavolo professionista! Anche io ho cercato di migliorarmi e, con impegno e dedizione, mi sono specializzata nella battuta. In più ho chiesto ai miei genitori un pallone da pallavolo e siamo andati subito in un negozio di sport per acquistarlo! Infatti, quando finisco i compiti presto, vado in un cortile vicino casa mia e mi alleno.

Ogni anno a scuola si organizzano tornei pomeridiani di pallavolo e io faccio di tutto per partecipare e mi alleno in ogni momento per essere più brava! Durante i tornei ci scontriamo con le altre classi e, all'interno della squadra, giocano un po' tutti quanti, con i cambi.

Naturalmente prima proviamo e ci alleniamo e molte volte siamo una classe davvero unita per quanto riguarda lo sport.

Però mi dà molto fastidio quando alcuni compagni dicono a me e ad altre mie amiche che non sappiamo giocare mentre io, in realtà, mi impegno molto per fare sempre meglio. La pallavolo è un gioco di squadra e richiede molta complicità tra i componenti.

Una squadra è formata da sei giocatori e le posizioni cambiano in senso orario.

Di solito io batto perché, come ho detto prima, sono più brava in quel ruolo.

Quando riesco a battere bene o a prendere una palla difficile, mi sento soddisfatta di me ed è una sensazione meravigliosa!! Non sono mai andata in una scuola di pallavolo ma l'anno prossimo vorrei tanto andarci!

Lo sport è molto importante perché fa bene alla salute, alla circolazione del sangue e tonifica il corpo. È essenziale anche perché dà responsabilità, dona soddisfazione e libera la mente!

Ilaria Origlia 2B

Il mio sport preferito è la danza insieme alla ginnastica. Amo particolarmente queste discipline per la bellezza e l'armonia che le contraddistinguono. I costumi, le coreografie, l'esperienza del palco, mi permettono di esprimere me stessa, di essere me stessa, senza bisogno di parole. Mi consentono a volte di distrarmi dai pensieri. Inoltre amo la musica che in queste discipline è un aspetto importante. La danza classica è più complessa, più faticosa, ma riuscire a stare in equilibrio sulle punte è davvero un traguardo incredibile. Volteggiare dona un senso di libertà. La ginnastica invece mi diverte. Mi piace acquisire flessibilità nel corpo e spingere sempre un po' più in là i limiti, sempre nel rispetto della mia sicurezza e della mia salute. Sia la danza che la ginnastica hanno un aspetto interpretativo, è importante sentire le emozioni per poterle trasmettere ma è difficile a volte. Non apprezzo invece molto l'aspetto competitivo, danzo per me stessa e per sfidare me stessa piuttosto che gli altri. La danza mi ha insegnato che lo spirito di gruppo è molto importante, ovvero sentirsi uniti per raggiungere un traguardo. La danza mi consente di socializzare e di vivere esperienze bellissime. Il momento più magico è quando si sale sul palco per mostrare con orgoglio il lavoro che si è fatto.

Gemma Parretta 2B

Uno sport che amo da quando sono bambino è il calcio. In questo gioco si sfidano due squadre da 11 giocatori ciascuna, e per vincere, si deve segnare col pallone nella porta avversaria. Nel calcio ci sono molte regole da rispettare, una delle più importanti è il Fairplay; il gioco pulito. Nel Fairplay rientrano il rispetto per l'avversario e per il pubblico. La mia squadra preferita è la Juventus, la prima squadra in classifica nel campionato italiano, mentre il mio giocatore preferito, vincitore di sei Palloni d'oro (premio per giocatore dell'anno) è Lionel Messi. Egli è una leggenda della sua squadra, il Barcellona perché gioca in essa da quando ha 19 anni. In questo periodo però tutte le attività calcistiche sono sospese a causa del virus che sta colpendo tutto il mondo. Per questo motivo non solo le attività calcistiche sono sospese, ma anche tutte quelle più importanti tra cui: gli europei, le olimpiadi e la Formula 1 e la Moto gp. Il calcio è uno sport che mi piace perché coinvolge un sacco di persone che si riuniscono e parlano di tattiche e di dribbling e per questo motivo per me è più di un gioco.

Solinas Pietro 2B



RUBRICA:

LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Italia tacco dodici

Aspettavo con ansia un nuovo anno, ma non pensava nessuno sarebbe stato un anno così difficile.

Ci siamo ritrovati in una realtà che ha il sapore di surreale e che un giorno, se tutto andrà bene, potremo di certo raccontare pervasi da innumerevoli e contrastanti emozioni. Chiusi e reclusi, seguendo le restrizioni che il Governo ha deciso per limitare l'estendersi ed il dilagarsi del maledetto COVID-19. Restare a casa, fino a poco tempo fa, era qualcosa visto come la possibilità di rilassarsi e giocare, ma ora decisamente speriamo nel poter riprendere presto a vivere. Passo le mie giornate con i miei amici online; studio attraverso il mondo del virtuale ed ho imparato da mio fratello il dedicarsi al fitness. I Tg, che già prima seguivo, adesso sono diventati finestra del mondo. Quel mondo messo duramente alla prova; quel mondo devastato che piange tanti morti. L'altra sera mi sono ritrovato in mansarda con le luci del telefonino rivolte verso l'alto, per dire ci sono anch'io, che non posso fare tanto, ma da questo sicuramente saper cogliere il vero senso della vita. Tante persone stanno dando se stesse per il prossimo: medici, infermieri, forze dell'ordine, volontari, titolari di supermercati, tutti accumulati da un unico grande obiettivo: superare e sconfiggere questo brutto "male". Sono lontano da papà, ormai da tanti giorni e purtroppo non so quando lo potrò abbracciare, ma lui è sempre presente ricordandomi quali sono le regole da seguire e cercando come tutti di dare un senso all'ormai diventato motto per tutti: Lontani ma vicini. Un giorno racconterò a miei figli che ci sono bombe che uccidono, ma che nel 2020 quando avevo appena 12 anni, ho vissuto una guerra silenziosa e devastante che ha preoccupato, ma che ha dimostrato quanto l'Italia sia forte ma non per le armi in pugno. Un'Italia ingegnosa, piena di risorse, che sa di storia, di mare, di cibo, di montagne, di dialetti, di pittori, di scrittori, di scienza, di buon vino che si rialza sempre e comunque. Una Italia Tacco dodici, che nessuno sa portare meglio di lei.

Rocco Di Venosa 2B

COME STO TRASCORRENDO QUESTI MOMENTI

Non è facile dire come sto trascorrendo questo tempo, in attesa che l'emergenza sanitaria che ha investito il nostro paese si calmi. Intanto perché il tempo sembra essersi fermato. Tutto è rallentato. A volte mi sembra che i giorni non passino mai, ma in altri momenti mi sorprende di vedere la data sul calendario. A volte riposo male. I giorni senza scuola, senza danza, senza amici, senza i miei nonni, senza tutto quello fa la nostra normalità, sonno orribili. Fuori c'è il sole ma sembra quasi che non splenda per noi. Le notizie che arrivano sono terribili e non è un film. Tutto è successo così all'improvviso che non riusciamo a crederci. Eppure è così. Penso alle tante persone che stanno soffrendo e spero che tutti siano responsabili. Continuiamo ad avere i compiti da svolgere ed è un bene perché aiuta a non pensare troppo. Il lavoro è faticoso e dispersivo perché tra dispositivi da condividere con papà, link, piattaforme, connessioni che non reggono, pc che vanno in tilt, non è semplice lavorare, ma faccio del mio meglio. Ma soprattutto niente può sostituire i volti, le voci, i sorrisi, persino i litigi e i rimproveri di tutti coloro che formano una classe. Guardo le strade vuote, ascolto il silenzio e mi sembra irreale. Quando tutto questo sarà finito credo che apprezzeremo molto di più quello che abbiamo sempre dato per scontato e forse riusciremo a sentirci più vicini a chi ha di meno.

Gemma Parretta 2B

Un insolito 25 aprile

Questo 75° anniversario della liberazione dell'Italia dal nazifascismo cade in piena emergenza "coronavirus". L'importanza di celebrare questa giornata tutti insieme (perché ricorda il momento della fine della guerra, della dittatura fascista e della conquista della democrazia da parte del popolo italiano, con il sacrificio di tantissime vite umane) non può venire meno per l'impossibilità di riunirci a manifestare. E' un giorno fondamentale della nostra storia, perché si può dire che rappresenti la data di nascita del nostro stato democratico, con i suoi valori di libertà, che sono stati poi scritti nella Costituzione repubblicana. Da quel giorno ogni anno si celebra il 25 aprile come festa nazionale, ed è importante che anche nel 2020 si possa commemorare la giornata della liberazione, anche senza grandi manifestazioni. La nostra scuola, come le altre, non ha potuto organizzare le manifestazioni che svolgiamo ogni anno, anche con le testimonianze di persone che, direttamente o indirettamente, hanno vissuto quel periodo storico e ne trasmettono la memoria a noi giovani. Anche per questo, l'invito dell'Associazione Italiana Partigiani Italiani a cantare o suonare "Bella Ciao", l'inno della Resistenza, ognuno dal proprio balcone, il 25 aprile alle 15.00, per mettere simbolicamente insieme gli italiani in un abbraccio musicale, è stato accolto volentieri anche da noi ragazzi dell'IC De Amicis Maresca, che non abbiamo voluto fare mancare il nostro contributo a questa giornata.

Certamente l'anniversario di quest'anno, vissuto all'interno delle nostre case, ha un significato in più: rappresenta un'occasione per riflettere sull'importanza di quella "libertà" che fino a un mese fa davamo per scontata.

Alessandro Spadaro I A

RIVOGLIO LA VITA DI PRIMA

O rmai è passata più di una settimana dalla chiusura delle scuole a causa del Coronavirus. Questo periodo per me è molto difficile perché è brutto vedere morire centinaia di persone non solo in Italia ma anche nel resto del mondo ogni giorno per il virus. Non avrei mai potuto pensare a questo. Data la situazione grave il governo ha emesso un decreto che dispone la chiusura dei negozi e la quarantena obbligatoria. Stare chiusi in casa per molto tempo non è una cosa facile e per me molto difficile ma comunque in casa io passo almeno momenti con la mia famiglia e gioco insieme a mio fratello per non pensarci per un po'. Mi dispiace non andare a scuola perché lì si studiava insieme e i professori spiegavano, comunque stiamo studiando lo stesso per fortuna. Io ogni mattina mi sveglio verso le sette, faccio colazione e studio, mentre il pomeriggio finisco i compiti e la sera gioco con mio fratello per non farlo sentire giù di morale perché a lui mancano i suoi compagni d'asilo. Spero che questo finisca al più presto e che i contagiati diminuiscano giorno per giorno.

Giuseppe Scarfi 2B

UN MOMENTO DIFFICILE!

Q uesto è un periodo molto difficile per tutti noi a causa di questo virus. Essendo che siamo costretti a rimanere a casa, le giornate sono più lunghe e anche più noiose, tanto da farmi rimpiangere addirittura la scuola. Beh però devo dire che questa quarantena non mi fa poi così male, infatti mi sto dedicando a varie attività, la cucina, la lettura, lo studio, e sì, qualche volta mi dedico pure ai social. Però devo dire che nonostante tutto mi manca la vita di prima. Mi manca uscire. Mi manca incontrare i miei amici. Mi manca fare shopping. Mi manca persino andare a scuola. Non nascondo che ho molta paura di questo virus. Ho paura che le persone a cui tengo di più lo possano contrarre. Ho paura che possa durare ancora a lungo, e questo significherebbe non tornare alla vita di prima molto facilmente. In questo momento provo un senso di tristezza per i defunti e malati di questo virus ,ho timore per me, per i miei parenti, per i miei amici ,che questo virus ci possa contagiare, ho molta ansia ,però anche molta gratitudine per i medici che stanno cercando di curare questa malattia, ho fiducia nell'Italia, penso che riusciremo una volta per tutte a combattere e sconfiggere il corona .Spero che si possano trovare le cure e i vaccini al più presto ,che il contagio possa ridursi , e , come ho detto prima, spero si possa tornare alla vita di prima una volta superato il covid-19.

Carnà Domiziana 2B

COME TRASCORRO QUESTO PERIODO

C ome ormai è noto a causa del Corona virus (Covid-19), bisogna rimanere a casa in quarantena, fino a quando la situazione non si calma. Come sto vivendo questo momento? Beh non chiedetmelo, io già abito lontano da tutti i miei amici e capite quindi che li vedo per lo più a scuola, ma ora che anche quella è chiusa stare a casa per me è davvero molto brutto, sinceramente non avrei mai pensato di dirlo, ma mi manca la scuola. A casa me la passo bene, certo è vero che mi annoio molto e vorrei uscire e stare con qualcuno, ma ormai mi ci sono abituato. Per quanto riguarda le mie paure, sinceramente non ne ho, anzi sono molto sereno, ovviamente spero che questa situazione si risolva al più presto possibile anche perché sono stanco di stare a casa da solo. Questo mese inoltre compio anche gli anni e dovrò passare questo compleanno da solo, sinceramente sono molto dispiaciuto perché forse per me è il giorno più bello dell'anno e non vorrei passarlo così, ma bisogna essere forti e andare avanti lo stesso.

Salvatore Fragomeni 2B

**IO RESTO A
CASA PERCHÉ
MI VOGLIO BENE E VOGLIO BENE
AGLI ALTRI, RIVOGLIO LA MIA VITA E
LA MIA LIBERTÀ**

MURI DICASA

Sono già un paio di settimane che manco da scuola per il problema Corona virus, un virus molto pericoloso che porta alla morte...

Non avrei mai immaginato di trovarmi in questa situazione, inizialmente era solo un pensiero che non mi preoccupava più di tanto, però notavo che ogni giorno che passava e io accendevo la tv, la situazione stava degenerando, stava diventando un problema mondiale e non solo un problema che riguardava la Cina. Ero molto turbata, e per la prima volta cominciai a pensare al virus e nei giorni seguenti pensai di godermi a pieno i momenti passati con i miei amici, perché una parte di me era come se già sapesse che solo pochi giorni dopo i nostri prof ci avrebbero annunciato la chiusura delle scuole e infatti arrivò il giorno. Ero triste perché sapevo che da quel giorno dovevamo stare tutti a casa e che la solita città che vedevamo popolata sarebbe diventata una città fantasma.

Miriam Milieri 3B

Emozioni contrastanti

Le emozioni che provo in questo momento sono tristezza, rabbia e *NOSTALGIA*. Provo tristezza perché è triste sapere che per un semplice virus muoiono persone e che ogni giorno ci sono un sacco di infettati che devono ammettere di essere positivi e a pensare che magari sono i loro ultimi giorni di vita. Provo rabbia, la rabbia per quelle persone che non riescono a capire la gravità della situazione e continuano ad uscire, infettando altre persone che magari stanno sempre a casa ed escono giusto quella volta a settimana per fare la spesa per la propria famiglia e sono a rischio per degli egoisti. E poi provo un sentimento che prima non provavo mai, LA NOSTALGIA, ho nostalgia di non poter uscire con gli amici e di farmi una passeggiata e ridere di ogni piccolezza ho nostalgia di non poter stare a scuola di divertirmi e di studiare e di imparare cose nuove ogni giorno ...

Mi mancano i miei cari mi manca la normalità che è stata distrutta da un virus, che si potrà sconfiggere restando a casa, sperando di ritornare alla nostre giornate al più presto e di apprezzare ogni giorno della nostra vita, perché molto spesso quei gesti che ritieni non importanti, futili, come un abbraccio o un bacio o un piccolo gesto di affetto un giorno potrebbero essere distrutti da un demone, in questo caso un virus.

Rebecca Macrì 3B



#IORESTOACASA#

E' una frase che durante questo periodo sentiamo sempre in televisione e sui social. E' una cosa importante da fare per evitare che il Covid-19 si trasmetta di persona in persona sembra semplice eppure allo stesso tempo così difficile. All'inizio ci sembrava una cosa bella non andare a scuola, anche perché fortunatamente il virus ancora non si era fatto sentire nella nostra zona. Ma poi la malattia si è dilagata provocando molti morti. Quindi il Presidente del Consiglio Conte ha deciso di chiudere tutto, ad eccezione delle attività che erogano beni di prima necessità come farmacie e supermercati. All'inizio non molte persone lo rispettavano, ma quando hanno iniziato ad applicare sanzioni molto pesanti per chi usciva senza un valido motivo le strade sono diventate deserte. Le mura di casa diventano la nostra protezione ma allo stesso tempo non ci consentono di avere contatti con gli altri. In questo momento ci è di grande aiuto la tecnologia. Questa ci ha permesso di mantenere il contatto con il mondo esterno. Per farci continuare a studiare si stanno utilizzando diverse piattaforme come eTwinning, grazie al quale ci siamo messi in contatto con le ragazze di Malta, i ragazzi di Agnana e di Siderno. Con eTwinning in questi giorni abbiamo imparato a fare gli Haiku delle poesie giapponesi formate da tre righe: il secondo di sette sillabe, il primo e il terzo di cinque sillabe. Oltre ad esso ci è stato utile anche il blog STEMtogether che mi ha aiutato ad aprire dei link di matematica. Oltre a queste piattaforme abbiamo utilizzato anche il registro elettronico al quale è stato aggiunto un'altra parte chiamata "collabora". All'inizio io non riuscivo ad utilizzarlo, ma poi abbiamo sistemato il computer e ci sono riuscita. Sono passate quasi quattro settimane da quando ci è stato detto di non uscire di casa se non per casi urgenti. Mi sento molto triste perché non posso vedere i miei zii, i miei cuginetti, i miei nonni materni dove c'è anche la mia gattina che da qualche giorno ha fatto i cuccioli. Oltre a loro mi mancano tantissimo i miei amici per questo non vedo l'ora di tornare a scuola e a basket. Le uniche persone che in questo periodo posso vedere sono i miei genitori, mia sorella e i miei nonni paterni che abitano al piano di sotto. Mi sento ancora più triste se penso che qualche giorno fa il mio primo cuginetto ha fatto sei anni e io non sono potuta andare a casa sua per festeggiare con lui; abbiamo fatto una videochiamata quando stava per spegnere le candeline ed è stato bello, ma allo stesso tempo strano. Un proverbio dice: "anno bisesto anno funesto", non è che io ci creda tanto a questo detto, ma assomiglia proprio alla descrizione del nostro anno, sia perché stava per scoppiare una guerra che ci avrebbe potuti coinvolgere sia perché è

scoppiata questa epidemia che ci ha portati alla pandemia. Si è aperto un dibattito sulle origini di questo Covid-19 alcuni dicono che è stato fatto dall'uomo e altri dicono che è naturale. Qualche giorno fa gli scienziati hanno detto che la composizione delle sue cellule è naturale ovvero che il virus si è formato o si è evoluto da solo, quindi è come una comune influenza solo che purtroppo è mortale nella maggior parte dei casi. Finché non troveranno un vaccino adeguato o una cura vivremo sempre con la paura di essere contagiati. Guardando il telegiornale si vedono milioni di bare e pensando ai poveri parenti che non hanno potuto dare l'ultimo saluto ai loro cari mi si spezza il cuore. Io spero vivamente che questo brutto periodo finisca presto per poter riabbracciare tutti i miei parenti e i miei amici. Sicuramente passeremo una Santa Pasqua insolita, cerco di essere ottimista e dico: "ANDRA' TUTTO BENE".

Sarah Monteleone 3B

LAVORETTI FAI DA TE IN TEMPO DI COVID

In questi giorni che siamo a casa per il coronavirus mi sto dedicando a un lavoretto fai da te: il plastico di uno zoo. Per fare le "case" dei vari animali sto usando delle scatolette riciclate; per fare i recinti ho utilizzato gli stecchi del gelato e cartoncino ritagliato; per fare le tegole del tetto ho usato bastoncini di legno più larghi, li ho pitturati con i colori a tempera e ho aggiunto la rete per completare i recinti, anche quelli delle scimmie, che sono più alti perché loro si arrampicano. Per fare il vetro nella gabbia dei felini userò un materiale particolare: il plexiglass, perché è trasparente e leggero. Come base ho usato il polistirolo, l'ho pitturato con i colori adatti per fare i vari ambienti naturali dei diversi animali e le stradine e poi ho sistemato la biglietteria dello zoo, le tane degli animali, i recinti e infine gli animali stessi. Se ci volete provare sappiate che non è difficile, ma per farlo ci vogliono gli oggetti e gli strumenti adatti, tanta creatività e tanta pazienza. Ho impiegato in questo modo il mio tempo libero trascorso chiuso in casa.

Edoardo Congiusta 1E

Le mura di casa mi proteggono o mi allontanano dal mondo?

Ormai non si parla d'altro. Telegiornali, giornali, radio, web, l'argomento principale dei discorsi delle persone è basato su di lui; sì, lui, quello per cui siamo imprigionati tra le mura di casa, quello per cui l'ansia e la paura penetrano in qualsiasi tipologia di relazione, quello per cui i medici e gli infermieri stanno rischiando la vita. Forse noi del Sud non stiamo realizzando pienamente la gravità della situazione perché fortunatamente non abbiamo riscontrato ancora un grande numero di casi, ma la malinconia e la solitudine si fanno sentire ugualmente. Penso che si sia capito di cosa stia parlando...lui è il Corona Virus. All'inizio del nuovo anno sembrava una minaccia innocua, ma poi ha iniziato a crescere smisuratamente. Non penso di poter giudicare l'organizzazione dei vari governi perché dopo che succedono le cose è facile parlare. Ed ora siamo qui, chiusi, alienati dal mondo esterno. È la prima volta che mi capita di ritrovarmi in una pandemia del genere, e spero anche che sia l'ultima. Tutti ciò rimarrà sicuramente nella storia. La situazione dentro casa sta peggiorando. Mi sembra di vivere lo stesso giorno ogni giorno. La mattina mi alzo, studio un po' di mattina e un po' il pomeriggio, mi alleno con qualche esercizio fisico, se c'è il Sole gioco a pallavolo in giardino (anche se ultimamente sta sempre piovendo) e il resto della giornata sto coricata sul letto a guardare uno schermo. Quanto mi manca la vita vera. Mi manca uscire, vedere le persone dal vivo, fare tante attività scolastiche o sportive, ma soprattutto mi manca quella bellissima sensazione di libertà che ti può dare il vento. Appena metto un piede fuori casa mi sembra di rinascere, il vento mi avvolge, entra nelle narici e scorre nelle vene, come se la natura toccasse la mia anima; poi il Sole mi illumina il viso e i miei occhi si riempiono di gioia. Adesso devo guardare il tempo scorrere da una finestra. Quando sarò madre insegnerò ai miei figli a non sprecare tempo davanti ad un telefonino, ma di godersi la vita ed uscire, perché si rimpiangono le libertà quando ce ne privano. Quindi alla domanda le mura di casa ci proteggono o ci allontanano dal mondo la risposta è sicuramente la seconda opzione, perché la vera vita è là fuori, e dalla vita non bisogna proteggersi perché non ci ha mai attaccato; ed è meglio provare emozioni brutte piuttosto che non provare niente.

Alia Sofia 3B



Foto del plastico creato da
Edoardo Congiusta 1E

« Quando tutto sarà finito
non saremo più gli stessi. »

SAREMO MIGLIORI.

